

design frikettone - corso di design 2018-9



© foto cecilia polidori - Guggenheim Museum NEW YORK Venerdì 18 marzo 2011 18:06

CORSO DI DESIGN 2018-2019

PROF ARCH CECILIA POLIDORI

Sixties Design in the World

Metal, Plastic, Fashion, Music, Cinema and TV -LEZIONI e

PIATTAFORME DIDATTICHE - Creative Crowdsourcing Design Platform

/deepsdesignbycp@gmail.com

LABORATORY DESIGN methods by use of creative platforms -

Interactive Systems for the Creation and Evolution of Web Platform Projects,

Prototyping, Communication Strategy, Crowdsourcing Design, Processing Platforms,

an experimental project on interoperability of research and teaching of Data-Design

conducted through innovative scenarios and forms of organization of the processes

of interactive and collective learning.

PROJECTS, EXPERIMENTS AND PROTOTYPES WITH DIFFERENT MATERIALS

INDICE DISPENSA 2

LEZIONE 2 -

1. Il design in Italia 1945-1972

2. Pop Art Tom Wesselmann e Claes Thure Oldenburg

3. il Kitsch

4. Deco americano & Elvisiana

5. Bertolia, Eames, Saarinen, Nelson & Good Design



Paolo Fossati NY 1969 foto Garimoldi.

Paolo Fossati scrive il primo sondaggio sul design italiano, *Il design in Italia 1945-1972* ed. Einaudi, Torino, 1972 (una generazione di architetti e designer italiani come Achille Castiglioni, Bruno Munari, Marco Zanuso, Ettore Sottsass e molti altri)

“Per definizione il design nasce e si afferma con la macchina: è la progettazione di oggetti la cui larga diffusione è garantita dalla produzione di serie e la cui ideazione deve tenere nel debito conto caratteristiche, tecniche, economiche e culturali, della produzione meccanica... molto ampia nella sua ripetitività... in una sequenza di produzione... altamente standardizzata... e si potrà sostenere che in Italia progettazione c'è stata, mentre la produzione è stata scarsa o è avvenuta a livelli molto particolari.”



<http://designfrikkettonel.blogspot.com/p/lezione-1-definizione-design-vuol-dire.html>



Tom Wesselmann (23 febbraio 1931, Cincinnati, Ohio - 17 dicembre 2004, New York City, New York), *Still Life n. 30*, collage Pop Art, Aprile 1963, MOMA Museum NYC - Oil, enamel and synthetic polymer paint on composition board with collage of printed advertisements, plastic flowers, refrigerator door, plastic replicas of 7-up bottles, glazed and framed color reproduction, and stamped metal, 48 1/2 x 66 x 4" (122 x 167.5 x 10 cm)/ Olio, smalto e vernice polimero sintetico al bordo; composizione con collage di annunci pubblicitari stampati, fiori di plastica, porta di frigorifero, repliche di bottiglie di plastica 7up, riproduzione colori vetro, incorniciato e metallo stampato, 122 x 167,5 x 10 cm. Donazione di **Philip Johnson** 1970
 © foto cecilia polidori MOMA NYC, 16 Marzo, 2011

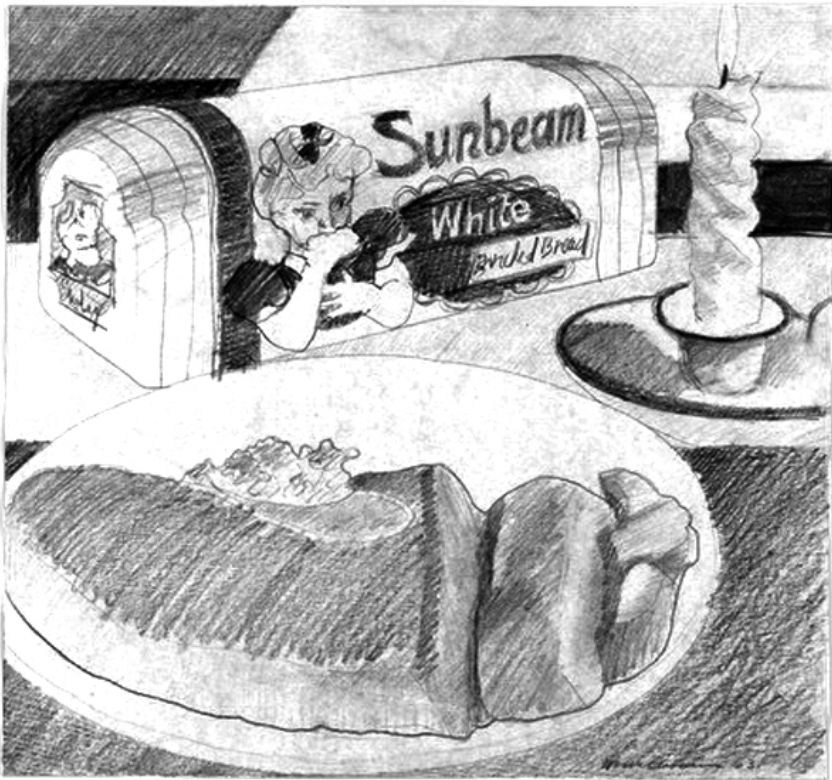




Tom Wesselmann, *Interior No. 2*, 1964, acrilico e collage, compresi ventilatore, orologio e luce fluorescente di lavoro, 152.40 x 121.92 x 12.70 cm, ©The Estate of Tom Wesselmann, SODRAC, Montreal / VAGA, New York (2012), foto Jeffrey Sturges.



Tom Wesselmann, *Still Life No. 49*, 1964 Tecnica mista e montaggio a bordo (con vernice polimero e Grip-Flex vernice su plastica), 152.40 x 121.92 x 36.19 cm, Jombihis Corporation a / s Concepts Moda Inc. (Mugrabi Collection)- © Estate di Tom Wesselmann / SODRAC, Montreal / VAGA, New York 2012.



Tom Wesselmann, natura morta, 1963

Tom Wesselmann, *Sunset Nude with Matisse Odalisque* (Tramonto Nudo con Matisse Odalisca), 2003, Oil on canvas, 304.8 x 254 cm, © Estate of Tom Wesselmann / SODRAC, Montreal / VAGA, New York (2011). Photo Jeffrey Sturges.



uno dei maestri storici della **Pop Art**. Nato a Cincinnati nel 1931, quindi più giovane di qualche anno di **Rauschenberg**, **Jones** e **Warhol**, **Tom Wesselmann** fu tra i primi artisti della **Pop Art** ad avere successo. "... la serie delle **Still life**, le nature morte tipicamente americane costruite, sempre a campiture piatte e giustapposizioni di colore, sulla base di oggetti comuni della vita americana: scatole di birra, apparecchi radio, bottigliette di bibite, pacchetti di sigarette, finte facciate di edifici: il tutto prelevato (se così si può dire) dai cartelloni giganti della pubblicità stradale. Spesso le immagini sono applicate, a mo' di collage, su intelaiature... volutamente impersonali, eppure nitide e brillanti, esempi di un'interpretazione artistica del consumismo popolare americano."

(Tom Wesselmann, *Biografia*, http://www.realarte.it/artisti_dettaglio.php?id=76
cfr.: "Un'arte aggressiva o semplificante le cose - intervista di David Shapiro", in: AA.VV., "Pop Art/evoluzione di una generazione", ed. Electa, MI, 1980, pp 150-164)

"... all'inizio mi piaceva il termine pop art perché ritenevo riguardasse l'attuale, la futura evoluzione della pittura... quel che ritenevo il mio

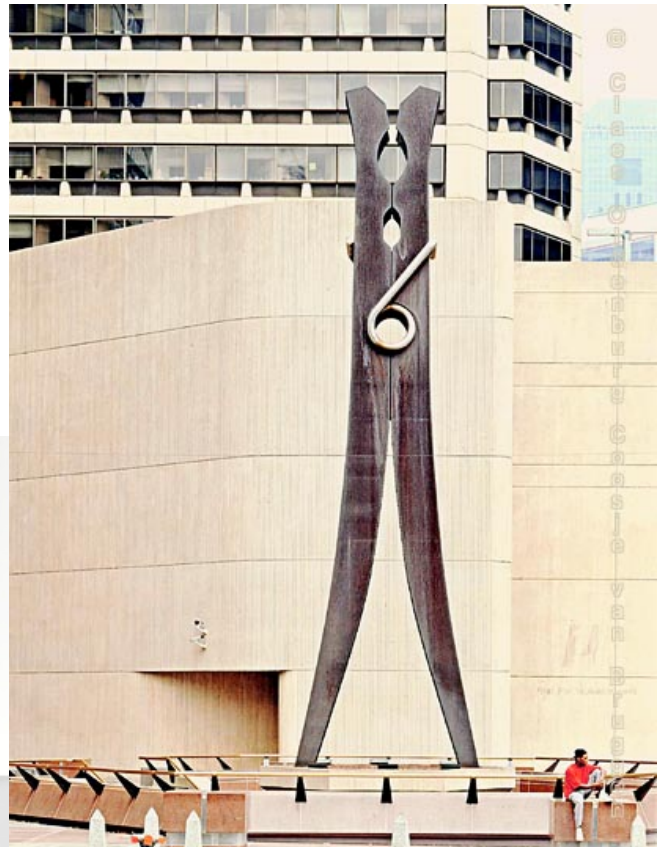
svolgimento dell'Espressionismo astratto. Ma poi. .. sì ho fatto uso di quelle cose ...ispirato dall'intensità delle insegne delle stazioni di rifornimento... un'immagine abbagliante... non era il significato dei cartelli, ciò che potevano implicare sulla nostra civiltà consumistica o altro, ma semplicemente il fatto che fosse una forma visiva molto intensa... La gente abitualmente guardando i miei... diceva " Ah, sì, Matisse..."

cfr.: Tim Osterwold, *Pop Art-un movimento degli anni sessanta*, pp.6-10 e *I segni del tempo-Tematiche della Pop Art*, pp.11-40 in: *Pop Art*, ed. Taschen, 1991

<http://designfrikkettonel.blogspot.com/p/il-termine-pop-degli-anni-50-e-riferito.html>



Claes Oldenburg, *Ice Bag – Scale C*, 1971, Whitney Museum of American Art di New York



Claes Thure Oldenburg (Stoccolma, 28 gennaio 1929), *Clothespin / Molletta da bucato* - Centre Square, 1500 Market Street, Philadelphia PA 19102, commissionata maggio 1974 da Jack Wolgin, installata 25 giugno 1976 inaugurata 1 Luglio 1976 (COR-TEN steel o Weathering Steel (lega di Acciaio o Acciaio patinato) 45 ft x 12 ft 3 in x 4 ft 6 in (14 m x 3.73 m x 1.37 m)/ Philadelphia Redevelopment Authority's. foto Attilio Maranzano



Jeff Koons

<https://designfrikkettonel.blogspot.com/p/fine-anni-50.html>

"Esiste un settore che, ...risponde... alle sollecitazioni del **Kitsch** e che mostra quale importanza non solo estetica, ma esistente, sia da attribuire a questa deviazione del gusto, ed è quella del mito... ora possiamo considerare... **Kitsch** di alcuni ... miti dei nostri giorni, come il mito ... nazista, ... del campione, del cantautore, del divo... assurti al rango di eroi... Quel meccanismo per cui l'uomo della strada, bersagliato da radio e TV e dagli altri mass-media, finisce per attribuire ad un determinato personaggio (quasi sempre astutamente e artatamente manipolato da una rete propagandistica e commerciale) delle qualità tali da promuoverlo al rango di eroe mitico... qualità di surrogato, di contraffazione, di appiglio sentimentale, di grossolanità e pacchianità dell'immagine (... corporate image/immagine coordinata ... di cui si vale ... la pubblicità per creare la particolare connotazione simbolica d'una ditta o d'un prodotto

(Gillo DORFLES, *Kitsch/ antologia del cattivo gusto*, e. Mazzotta, Milano, 1976, pag. 37).

"il **Kitsch** è... un fenomeno sociale universale, permanente, a prova di crisi, di grande vastità... rappresenta uno dei fenomeni più imponenti

della moderna società di massa, ... esso è in stretto rapporto con il modo di produzione industriale e dei modi di fruizione che ne deriva, ... questo fenomeno coinvolge problemi di ordine estetico, sociologico, psicologico di vastissima portata... è una parola tedesca ... con i significati di ammuccchiare, riunire alla rinfusa... far di mobili vecchi mobili nuovi,... vendere qualcos'altro al posto di ciò che era stato ... richiesto;... **Kitsch è l'indizio di una morale subdola, di una negazione dell'autentico**... è mercanzia scadente, prodotto di rifiuto dell'arte, che si accumula... nei grandi magazzini che (con le) stazioni ferroviarie degenerano in veri e propri templi...

Il **Kitsch** sembra... essere in una relazione di stretta dipendenza con uno stadio di sviluppo ben determinato della società consumistica borghese... è legato all'arte in modo indissolubile **nello stesso modo in cui l'inautentico è legato all'autentico**... poiché in ogni arte c'è un minimo di convenzionalismo, di accettazione del far contento il cliente e nessun Maestro ne è immune. Benché il **Kitsch** abbia un valore permanente, esso annovera tuttavia nel corso della sua storia periodi nei quali prospera o decade... legata... a una situazione sociale, all'accesso al potere: la premessa necessaria è il passaggio dal buon gusto al cattivo gusto... in un desiderio di promozione estetica che si perde per strada.

... non più fra il bello e il brutto: fra l'arte e il conformismo si estende la detta desolata del **Kitsch**... si rivela con forza durante la promozione della civiltà borghese, nel momento in cui essa assume il carattere di ... eccesso dei mezzi sui bisogni... (e) impone le sue norme di produzione artistica."

(Abraham MOLES, *Il Kitsch. L'arte della felicità*, ed. Officina, Roma, 1979, pp. 27, 28, e IV di copertina).

L'atteggiamento del pubblico verso l'oggetto d'arte ha dovuto essere necessariamente mutato sostanzialmente per permettergli di accettare l'opera prodotta industrialmente, in serie, alla stessa stregua, o meglio con analogo rispetto, di quanto avveniva nel passato per l'opera d'arte o



anche per la semplice opera artigianale; infatti nel caso della produzione di serie, viene a cadere totalmente il valore implicito del concetto di unicità che era sempre alla base d'ogni valutazione d'un oggetto artistico; come pure viene a cadere la presunzione d'una particolare abilità manuale da parte dell'artefice, giacché ogni dettaglio esecutivo è già implicito nella progettazione da parte del designer, e non può venire aggiunto successivamente

© foto cecilia polidori - da: *Il muro che cinge Graceland* in CECILIA POLIDORI USA/ REPORTAGE 2010 - <http://ceciliapolidoriusa.blogspot.it> - .

dall'eventuale tocco dell'artefice.

Questo fattore, della presenza d'una produzione squisitamente seriale di esemplari tra di loro identici, è praticamente ignoto a qualsivoglia epoca del passato."

(Gillo DORFLES, op. cit.pag. 29).



© foto cecilia polidori, Graceland, 3734 Elvis Presley Boulevard, Memphis, Tennessee 38116, United States

- da: Il muro che cinge Graceland in CECILIA POLIDORI USA/ REPORTAGE 2010 - <http://ceciliapolidoriusa.blogspot.it> - .

© foto cecilia polidori, MIAMI DECO District, Ocean Dr, Miami Beach, Florida, (Art Deco Historic District) venerdì 3 maggio 2013. (dettaglio Casa Versace, ingresso Avalon hotel e I paparazzi)





© foto cecilia polidori, **MIAMI DECO District**, Ocean Dr, Miami Beach, Florida

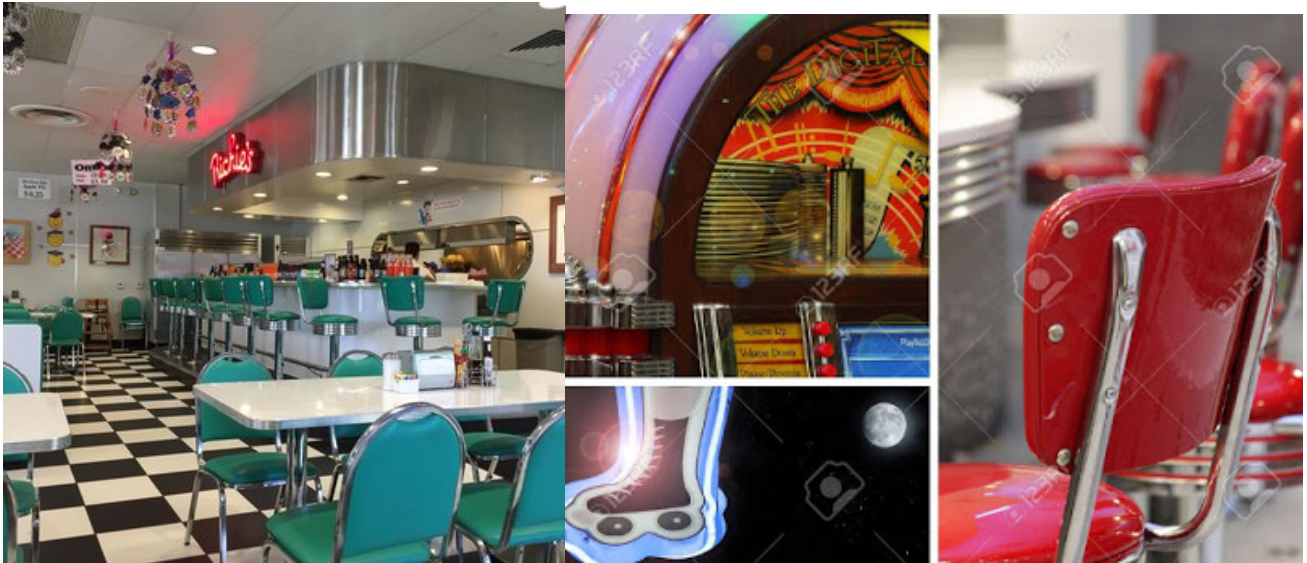
L'**Art Deco Historic Districts** a **Miami Beach**, in **Florida**, è il luogo con la più alta concentrazione al mondo di architettura **Art Deco**. Dall'Ocean Drive alla Collins Avenue, da Lincoln Rd. a Espanola Way, si possono ammirare le costruzioni in questo stile realizzate tra **1923** e **1943**, quindi ben oltre il **Deco** francese degli anni '20. In poche parole il Deco, in America va avanti sino alla 2a guerra mondiale e, qui nel caldo clima della Florida, si mischia ai colori fantasiosi e le variazioni delle tenui tinte pastello degli intonaci che si accendono con la potenza del sole e si ammorbidiscono negli scenografici tramonti.

<http://www.tripadvisor.it/ShowUserReviews-g34439-d248104-r212241597>



© foto cecilia polidori, **MIAMI DECO District**, Ocean Dr, Miami Beach, Florida





© foto cecilia polidori: Key West, Florida, maggio 2013





1950 prima Mostra di **Good Design** al **MOMA** di N.Y.C., allestita dagli **Eames**. I prototipi vincitori furono commercializzati con detto marchio. Approccio razionale al processo di progettazione del Movimento Moderno.

Anni '60 reazione al conformismo conservatore del **Good Design** letto quale dittatura del buon gusto.

"Negli anni 50-60 del Novecento, si sono introdotte altre due denominazioni: arti della visione e beni culturali. Le arti della visione, sottolineano l'importanza dell'organo della vista, che più direttamente è implicato nella fruizione. Beni culturali, stanno ad indicare tutti gli oggetti che recano il segno della cultura umana e quindi anche quella artistica."
(<http://sebastianomoniereditore.forumcommunity.net/?t=7943463>)

George Nelson, Divano Marshmallow, 1956



Harry BERTOIA (March 10, 1915 in San Lorenzo (Pordenone). November 6, 1978 in Barto, Pennsylvania, United States),



<http://harrybertoaia.org/>

[http://www.harrybertoaia.org/Harry Bertoia Foundation](http://www.harrybertoaia.org/Harry_Bertoia_Foundation)



"Lasciò il Friuli assieme alla famiglia nel 1930 per cercare fortuna a Detroit, dove frequentò prima la Technical High School...".

"**Bertoia** ha inventato nuove forme e ha arricchito il design del mobile... Scultore, docente universitario e designer di arredi italiano, **Harry Bertoia** dimostrò tutta la sua genialità nel 1952 creando per **Knoll**

Furniture is available through www.knoll.com

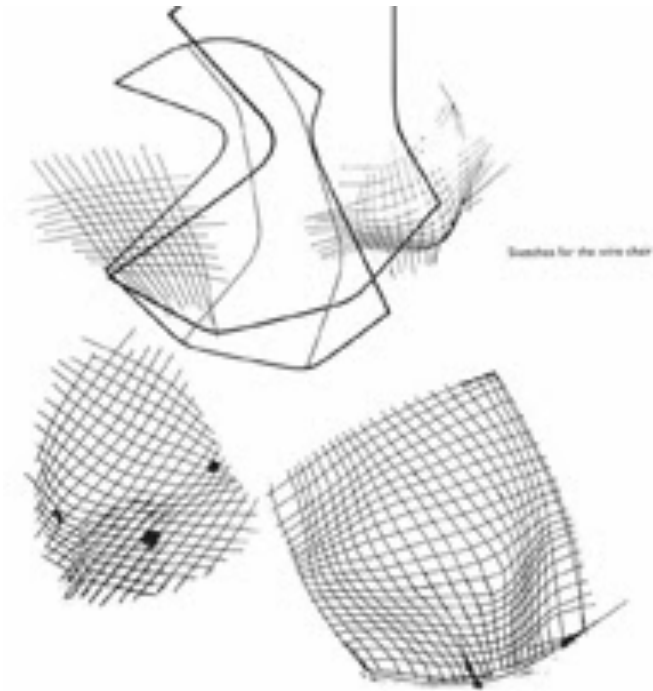
International alla sua celeberrima poltrona **Diamond**.

Harry Bertoia, DIAMO

Diamond Chair 1952. Manufactured by **Knoll** according to the original and exacting specifications of the designer. Made in Italy.

Harry Bertoia, struttura in tondino d'acciaio saldato e cromato. Cuscino imbottito, Misure: altezza totale 76 cm, larghezza 83 cm, profondità 73 cm, altezza schienale: 42 cm, Produzione **Knoll**.

... introducendo un nuovo materiale: nelle sue mani, le barre di acciaio sono diventate un'icona. Dopo avere studiato presso la Detroit Technical High School, la Detroit School of Arts e la Cranbrook Academy of Art di Bloomfield Hills in Michigan, **Bertoia** insegnò la lavorazione dei metalli presso la stessa Cranbrook. Insieme a **Charles Eames** lavora per



THE BERTOIA CHAIR

that became famous overnight.

Sculptural design of exciting form, color and rhythm, with a strong supporting structure.

Comfortable seat frame of white plastic coated wire or black oxide, foam rubber padding.

Available in standard K160 rough-textured cotton/wool in colors of charcoal, yellow, camel, red, grey.

Upholstery removable for outdoor all-weather use, easy cleaning. Black oxide, non-rust base.

Style No. 420 - Prompt delivery.

KNOLL ASSOCIATES, INC., 573 MADISON AVENUE, NEW YORK 22, N. Y. • BOSTON, CHICAGO, DALLAS, MIAMI, WASHINGTON

New Knoll Showrooms in Chicago - 624-25 Merchandise Mart



sviluppare

una serie di sedie con scocca in legno. **Eero Saarinen** gli affida l'incarico di scolpire un pannello in metallo per il **General**



Motors Technical Center di **Detroit**.

Bertoia tornerà a concentrarsi principalmente sulla scultura collaborando con **Eero Saarinen** (altro amico del Cranbrook) nei suoi progetti, in particolare al MIT e al **Washington Dulles International Airport, 1962**.



Harry Bertoia *Asymmetric**Chaise**Lounge / Poltrona**Asimmetrica, 1952*

Gli eventi che hanno reso possibile questo lavoro iniziano un decennio prima al **Cranbrook Academy of Art** a Bloomfield Hills, Michigan

vedi: <http://cranbrookart.edu/about/history/>

Cranbrook Academy of Art, conosciuta come la culla del modernismo americano, continua ad avere un impatto significativo sul mondo dell'arte, dell'architettura e del design del tutto sproporzionato rispetto alle sue dimensioni. Artisti, architetti e designers: **Eero Saarinen** (assistente dal 1939 al 1941), **Ray and Charles Eames**, Florence Knoll, etc... uno degli scenari architettonici più incantati in America. La comunità è stata fondata da George Gough Booth, un magnate e filantropo di Detroit, che assunse **Elieel Saarinen** l'architetto finlandese che occupa una posizione importante nella storia del design americano moderno e in architettura. Entrambi sono stati ispirati dalla visione del movimento **Arts and Crafts**, che ha avuto inizio in Inghilterra nella metà del XIX secolo e ben presto si diffuse negli Stati Uniti." quando **Bertoia** incontra **Florence Knoll Bassett** (poi Florence Schust). Anni dopo, il designer di origine italiana viene invitato a lavorare per Florence e suo marito **Hans Knoll**.

Bertoia sperimenta forme in metallo e dice: "se guardate le sedie, sono principalmente fatto di aria, come sculture e lo spazio passa attraverso di loro."

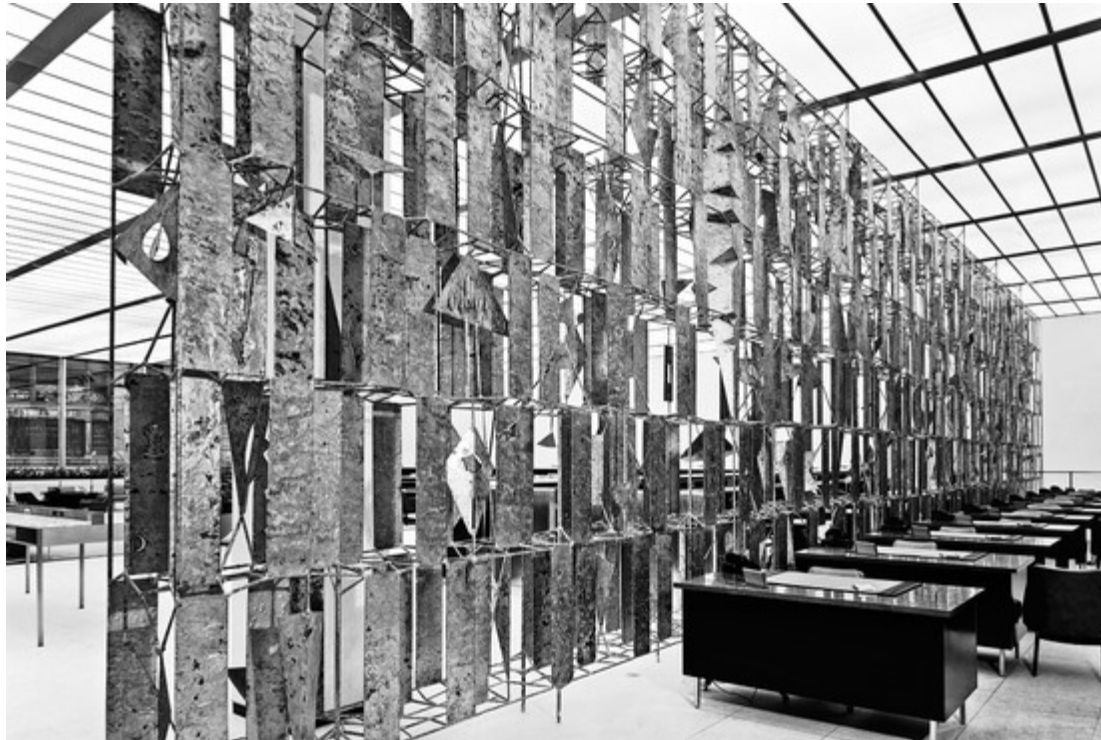
originally installed in lobby of **Manufacturer's Hanover Trust Company Building, 510 Fifth Avenue, 1954**

Elemento lungo 70 piedi e alto 16 composto da 800 pannelli in ottone che si intersecano con rame e nichel, peso di 5,25 tonnellate, nella hall della banca.

Harry Bertoia Screen - Fifth Avenue Fabulous 16.

Originariamente progettato come divisorio per l'iconico edificio **Manufacturers Hanover Trust sulla Fifth Avenue, Manhattan**, l'opera d'arte ora restaurata abbellisce un negozio di Joe Fresh. (Hannover Trust Building progettato da Skidmore, Owings e Merrill Gordon Bunshaft inaugurato nel 1954).

Nel corso degli anni lo schermo è stato rimosso da JP Morgan Chase quando ha chiuso la sua filiale bancaria della Fifth Avenue pochi anni fa per



trasformarlo in uno spazio di vendita.

Parte integrante dell'icona di stile internazionale **Golde n Arbor** è

stato finalmente restaurato

e restituito

da una sorta di scatola luminosa o

vetro di facciata, dopo il

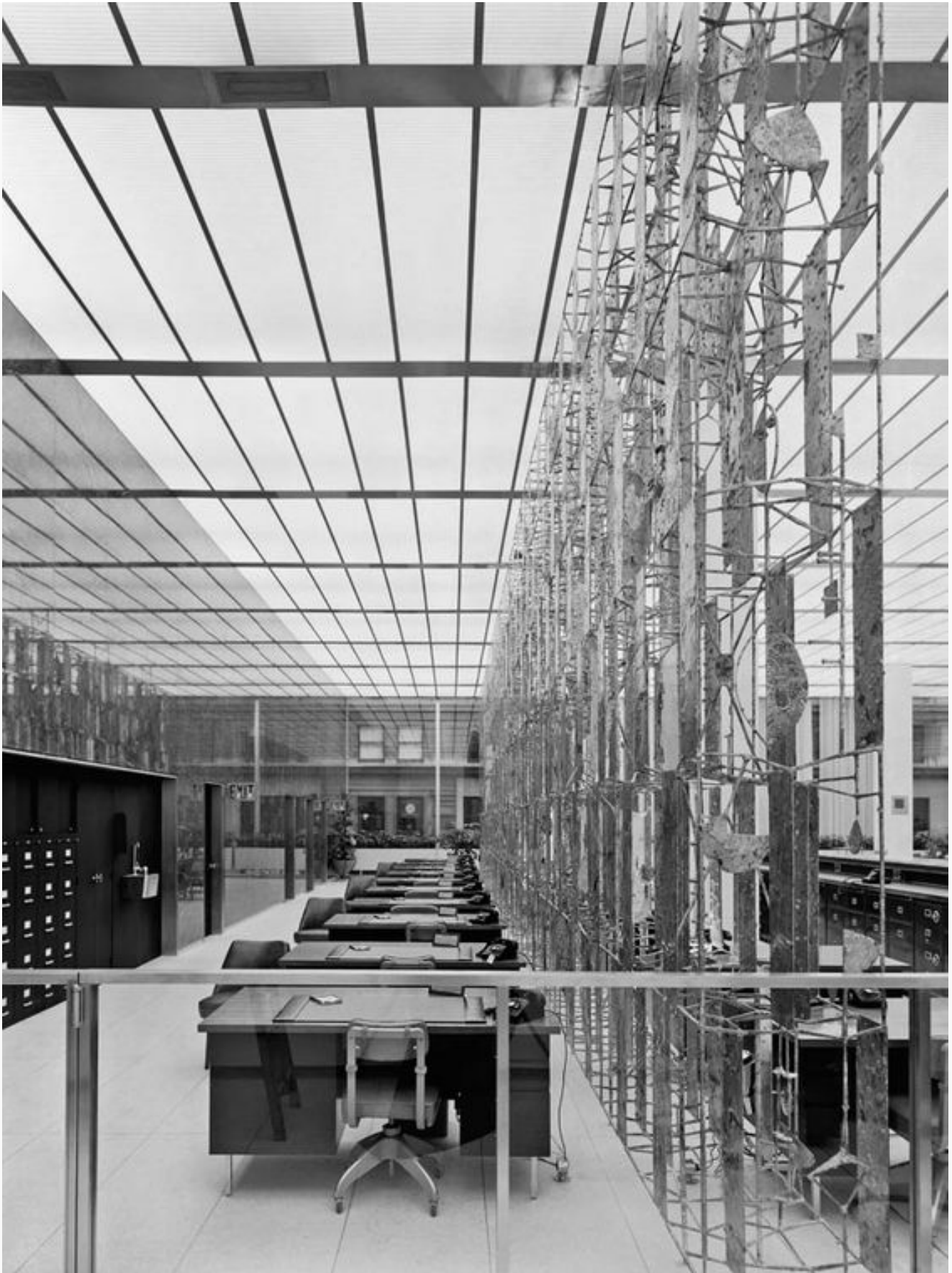
SOM.

2012

La schermata di **Bertoia** ora serve da sfondo per un negozio di abbigliamento cool, con la porta caveau della banca e l'apertura volta come un display d'abbigliamento.

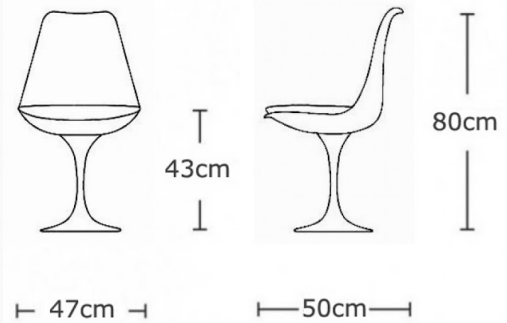
dai





**Eero Saarinen, Kresge Chapel, MIT, Boston
Massachusetts Institute of Technology, 1955
Cambridge, MA**
Architect: Eero Saarinen
da: Cecilia POLIDORI, "la Kresge Chapel di Eero Saarinen, MIT Cambridge,

Boston, cappella del 1955, 77 Massachusetts Ave, Cambridge, MA02139, USA
 in: la Kresge Chapel di Eero Saarinen, MIT Cambridge, Boston, cappella del
 1955, 77 Massachusetts Ave, Cambridge, MA02139, USA - Recensioni su
 Massachusetts Institute of Technology (MIT), Cambridge - TripAdvisor -
 reportage © **foto cecilia polidori, MIT, Cambridge, Boston, 2011**
1956 Eero Saarinen (nato a Kirkkonummi in Finlandia nel 1910



si trasferisce con la famiglia negli Stati Uniti nel 1923, muore a Ann Arbor, Michigan, 1961)

- **1956 Tulip chair e serie Tulip, Produz Knoll International**

- 1956-62 Eero Saarinen *TWA Airport Terminal, NY*

cfr: **CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN: La Tulip Chair -**

<http://ceciliapolidoritwicedesign.blogspot.it/2012/02/la-tulip-chair.html>

Nel 1937 inizia la sua collaborazione con **Charles Eames** con il quale sperimenta tecniche per lo stampaggio del **fiberglass** (fibra di vetro).

Nel 1941 partecipano e vincono il concorso bandito dal **MoMA: Organic Design in Home Furnishings / design organico per l'arredamento d'interni** che affrontava il tema del design organico nel contesto abitativo.

Il design della sedia scaturisce dalla ricerca contest "organic design in

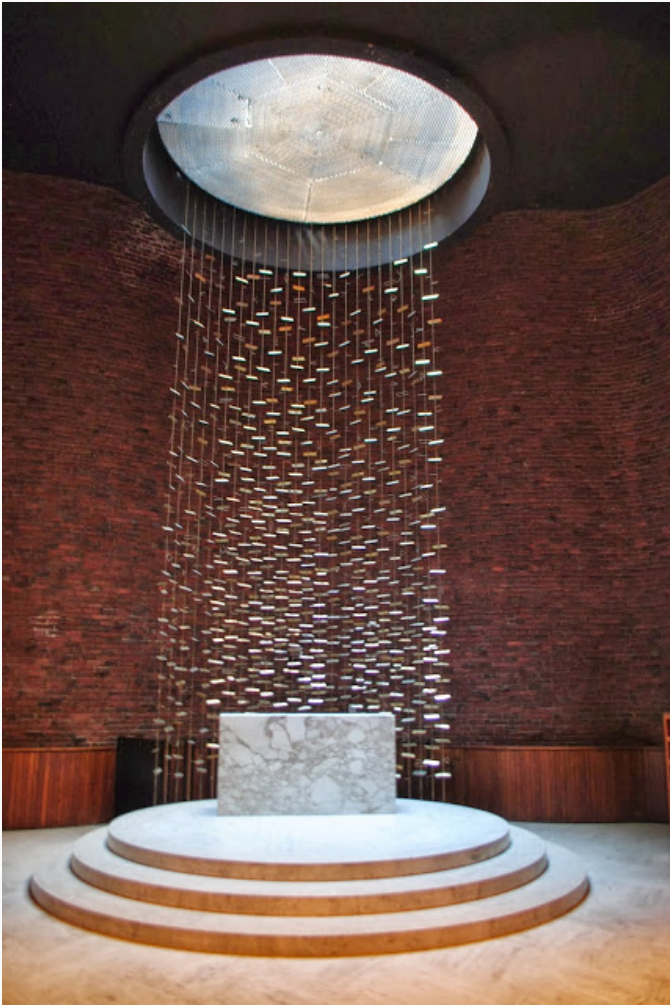


home furnishing collection": sedia è composta da un piedistallo realizzato in alluminio pressofuso laccato in Rislan, una scocca stampata in fibra di vetro e un cuscino asportabile imbottito in schiuma con chiusura a velcro.

Le dimensioni standard della **Tulip Chair** sono: 48 cm x 58 cm x H 81cm. Può essere fissa o girevole.

premi: Design Center Stuttgart Award, 1962; Museum of Modern Art Award,

1969; Federal Award for Industrial Design, 1969.



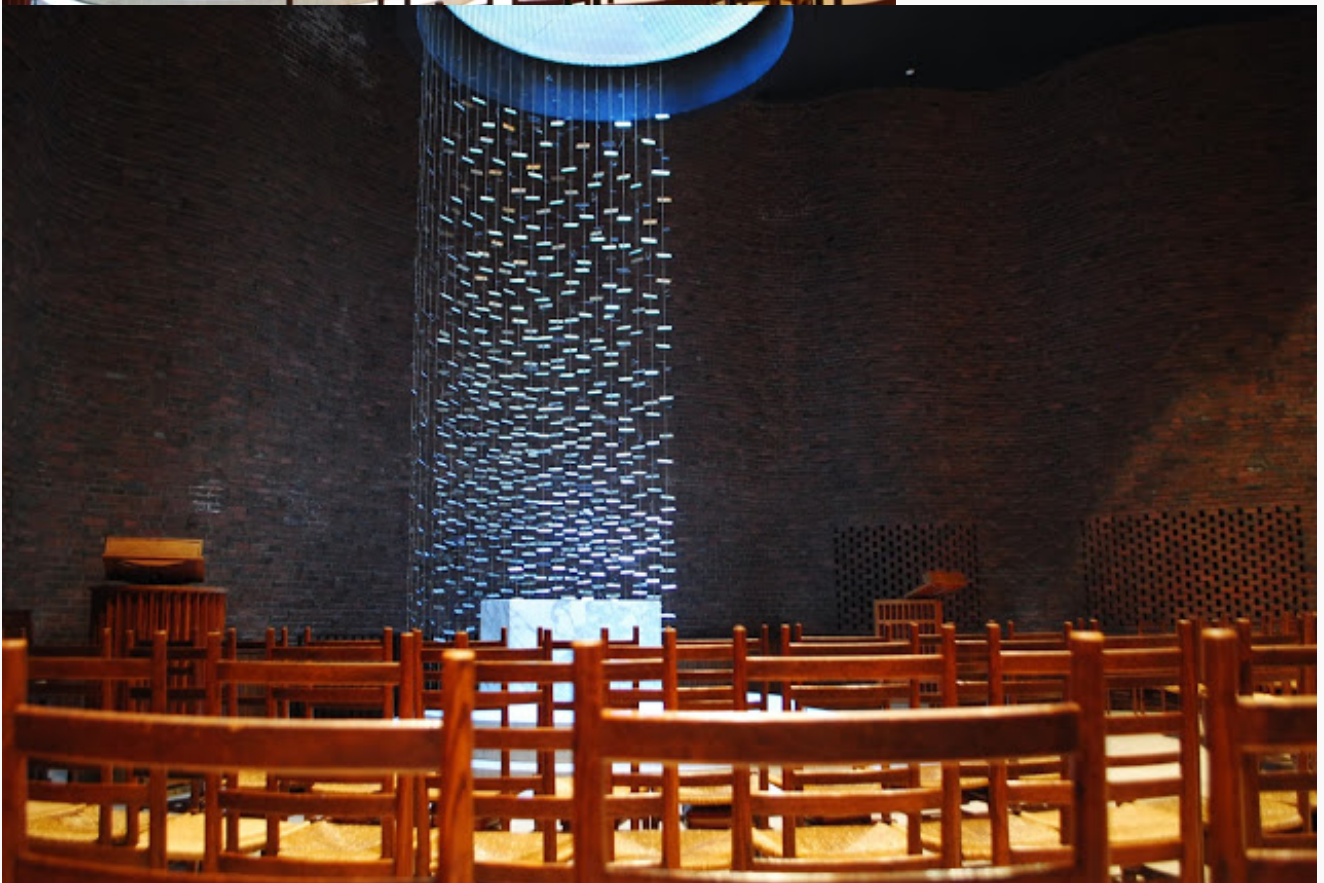
realizzazioni di questi anni, che non basta un giorno per vederle ed apprezzarle tutte, ma al centro del campus vi è un piccolo edificio cilindrico in mattoni rossi: non dimenticate di entrarci! E' la bellissima esperienza di un maestro prestigioso ed eccezionale che ha saputo realizzare un'armonia di spazio raccolto per la riflessione e, se volete,



"Il MIT di Cambridge a Boston raccoglie un tale patrimonio di stupefacenti realizzazioni architettoniche degli anni '40, '50, '60, '70 etc. etc. sin alle più variopinte e famose

per la preghiera. Vi porterà via pochi minuti: e ve la raccomando, poiché, chissà perché, non se ne parla moltissimo. Al MIT, come in tutte le istituzioni universitarie ed affini (college, etc) la religione, di qualunque credo sia, riveste un ruolo importante: la cappella appartiene alla dimensione meeting-house, ovvero espressione delle

comunità protestanti del New England, quindi, tra le altre, il pluralismo e la tolleranza, e l'obiettivo, qui raggiunto e perfettamente realizzato in questa fantastica piccola architettura, è quello di: "mantenere un'atmosfera di libertà religiosa che consenta agli studenti di approfondire del loro patrimonio spirituale, di seguire i loro interessi religiosi, e pregare Dio a loro modo."





(dalle

parole del Presidente del MIT, dal 1948 al 1959, James Rhyne Killian). Negli anni Cinquanta questa tipologia di cappella "non confessionale" o "multi-confessionale" era tipica.



I materiali, sempre validi, sono mattoni e rivestimenti in lamelle lignee ed il ferro: poiché il fulcro ottico è un secondo spot e fonte di luce naturale che viene "ingabbiato" e potenziato da un grappolo di piccoli rettangoli metallici agganciati a cavi pendenti dal soffitto: questa scultura di **Harry, Bertolia**, italiano di San Lorenzo di Arzene, Dolomiti Friulane, artista e designer geniale."

© foto cecilia polidori, MIT, Cambridge, Boston, 2011

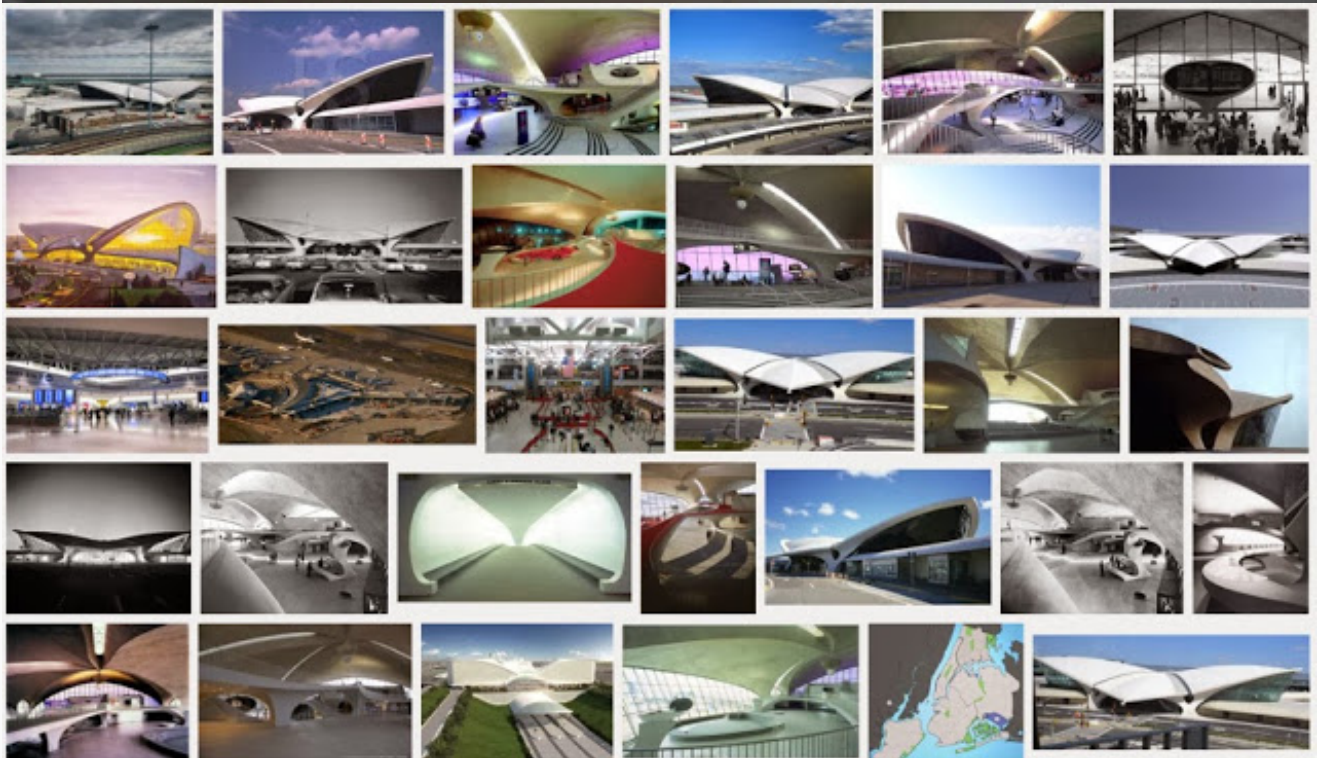
Eero Saarinen, Architetto, scultore, designer.

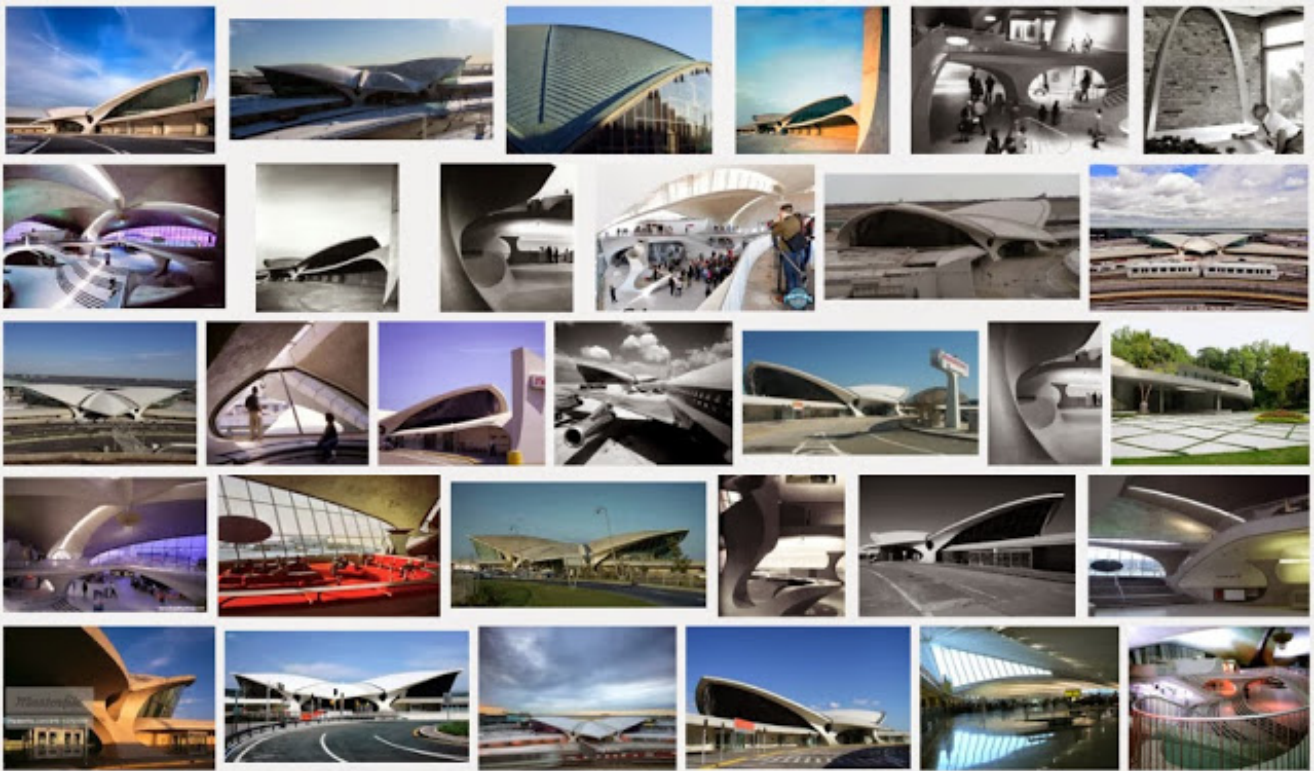
figlio dell'architetto Eliel Saarinen; sua madre è decoratrice.

Tra il 1929 il 1930 studia scultura all'Académie de la Grande Chaumière, Parigi e più tardi architettura alla Yale University, New Heaven, Connecticut dove si laurea nel 1934. Riceve una borsa di studio che gli permette di viaggiare in Europa tra il 1934 e il 1935. Al suo ritorno, insegna

alla Cranbrook Academy of Art. Lavora con suo padre fino al 1950, anno della morte di Eiel. Successivamente disegna numerosi prodotti d'arredo di grande successo per la Knoll. Il suo progetto più ambizioso è il **terminal TWA del J.F.Kennedy Airport, New York, 1956-1962.**

(cfr.: TWA a New York - Eero Saarinen - Grandi edifici Architettura - TWA at New York - Eero Saarinen - Great Buildings Architecture TWA a New York - [http://www.greatbuildings.com/buildings/TWA at New York.html](http://www.greatbuildings.com/buildings/TWA%20at%20New%20York.html))





George Nelson (Hartford, Connecticut 1908 - NY 1986) insegna dal 1941



ArredaClick al

'44 alla Facoltà di Architettura della Columbia University di NY,
divano **Marsmallow**, 1956



© foto cecilia polidori NEW YORK mercoledì 21 settembre 2016 - IMG_20160921_105923

vedi anche: 10 integrazione LEZIONE 3, pdf. **DESIGN 2013/14 n 2 prof POLIDORI - Design and Evolution of Experimental Prototypes Suggested: * Il Design di George Nelson** di Francesca Muscherà, allieva del corso 3/05/2014 - <http://design-cecilia-polidori-2014-2.blogspot.it/2014/03/il-design-di-george-nelson.html>

vedi anche: 11. integrazione LEZIONE 3, pdf. **DESIGN 2013/14 n 2 prof POLIDORI - Design and Evolution of Experimental Prototypes Suggested: * Quando la funzionalità incontra l'estetica il Design diventa eterno** di Sara MAZZEO allieva del corso 3/09/2014 - <http://design-cecilia-polidori-2014-2.blogspot.it/2014/03/quando-la-funzionalita-incontra.html>

1950 prima Mostra di Good Design al MOMA di N.Y.C., allestita dagli Eames.

I prototipi vincitori furono commercializzati con detto marchio.

Approccio razionale al processo di progettazione del Movimento Moderno.

USA 1940-55 PRODUZIONE Herman Miller

cfr.: About Herman Miller; **Herman Miller Collection - Herman Miller**

Fondata nel 1923, l'azienda

Herman Miller si è ingrandita oltre i confini del Nord America negli anni '50.



Nel 1953 J. Irwin Miller e sua moglie Xenia commissionarono la loro casa a Columbus, Indiana a: **Eero Saarinen** per il progetto dell'edificio, Alexander Girard per gli interni, e Dan Kiley per gestire l'architettura del paesaggio. Notando una carenza vitale di arredi per l'esterno, nel 1957 Girard si rivolse ai suoi amici **Charles e Ray Eames**. Dal 1958 quegli elementi in alluminio sono in produzione Herman Miller, ma già dal 1940, Charles e Ray Eames conducevano la loro ricerca sia sul legno (dal 1941 la macchina *Kazam!* - da *alakazam*, ossia la parola magica dei prestigiatori - permise di produrre 150.000 **sostegni in compensato curvo per gli arti fratturati dei reduci**) che su "*nuovi materiali, nuove tecniche, nuove forme*" concentrandosi sui nuovi materiali plastici, e questo eccitante materiale mantenne la promessa di essere in grado di fare di più e con meno. Essi si resero conto che la plastica poteva essere modellato in forme organiche conformi ed idonee alla forma del corpo.

Partendo da uno studio sulla postura di un campione di individui, gli **Eames** crearono la loro sedia e la **Herman Miller Furniture** decise di produrli.

Nel 1948 le prime sedie di plastica furono prodotte industrialmente.

cfr. :<http://www.hermanmiller.com.au/content/products/Eames-Moulded-Plastic-Chairs/resources/CP0119-%20-%20EamesMP%20Brochure-Screen.pdf>.





presenze

La presenza è verificata sull'elenco degli iscritti alla Mail-List del corso.

7. riferimenti a Link di recenti piattaforme didattiche web attivate**elenco recenti link corso di DESIGN prof arch Cecilia POLIDORI**

- DESIGN 2017-8 Corso Scienze dell'architettura
- design frikkettone - corso di design 2017-8
- DESIGN 2016-7 Corso Scienze dell'architettura
- freak & pop design . design frikkettone 1
- freak & pop design . design frikkettone 5
- DESIGN 2015-6 Corso Scienze dell'architettura
- freak & pop design . design frikkettone
- freak & pop design - design frikkettone 2
- freak & pop design - design frikkettone 3
- freak & pop design - design frikkettone 4

riferimenti al Corso di Design 2015/16:**freak & pop design - design frikkettone 2**

<http://designfrikketone2.blogspot.it/>

freak & pop design - design frikkettone 3

<http://designfrikketone3.blogspot.it/>

freak & pop design - design frikkettone 4

<http://designfrikketone4.blogspot.it/>

riferimenti al Corso di Design 2013/14:

1

DESIGN 2013/14 n 1 prof POLIDORI - Design and Evolution of Experimental Prototypes Suggested - <http://design-cecilia-polidori-2014-1.blogspot.it/>

2

DESIGN 2013/14 n 2 prof POLIDORI - Design and Evolution of Experimental Prototypes Suggested - <http://design-cecilia-polidori-2014-2.blogspot.it/>

3

DESIGN 2013/14 n 3 prof POLIDORI - Design and Evolution of Experimental Prototypes Suggested - <http://design-cecilia-polidori-2014-3.blogspot.it/>

link Bibliografia

freak & pop design . design frikkettone: **Bibliografia & testi consigliati** (in aggiornamento)

- <http://designfrikketone.blogspot.it/2015/09/bibliografia-testi-consigliati.html>

come fare una Bibliografia

vedi: **DEEPS DESIGN by Cecilia Polidori: come fare una bibliografia** - <http://deeps-design.blogspot.it/p/come-fare-una-bibliografia.html>

come fare una bibliografia aggiornata con riferimenti ai banner delle Lezioni& Dispense

vedi: **DESIGN 2013/14 n 1 prof POLIDORI - Design and Evolution of Experimental Prototypes Suggested: come fare una bibliografia aggiornata con riferimenti ai banner delle Lezioni** - <http://design-cecilia-polidori-2014-1.blogspot.it/p/come-fare-una-bibliografia.html>

font obbligatorio

Courier, Courier New

ETICHETTA (vedi FORMAT ETICHETTA)(in aggiornamento)

etichetta totale da stampare e incollare, completa di nome, cognome e titolo dell'opera su

parte non visibile o sul retro del prototipo.

titolo, dimensioni, contenuti, etc
in aggiornamento

FASE 1 - LABORATORIO IN AULA in aggiornamento

presentazione individuale:

Durante lo svolgimento e discussione di LABORATORIO verranno eventualmente creati gruppi di max 3 allievi.

FASE 2 (Vedi STATUS "*STATUS - VALUTAZIONI TEST&PROTOTIPO*") - in aggiornamento)

materiali:

in aggiornamento

colori:

fedeli alle riproduzioni pop

colori del prototipo finito

in aggiornamento

N.B.: Per l'accesso agli appelli è indispensabile aver avuto una valutazione sui test teorici.

8. link d'ateneo

vedi: Dipartimento di Patrimonio, Architettura e Urbanistica - Didattica - Scheda insegnamento

- <http://www.pau.unirc.it/insegnamento.php?cdl=ae8538af-a87f-47ca-8daa-52ffa1238786&curr=6b5e2ca9-48ae-47a1-9826-2ac7dd387a99&ut=971dca1-729d-4e7f-acc6-07ef78312f19&cod=EB19&uid=b46eed6d-c945-47e9-8266-d722fb8de51f>